

## RECENSIONI

ROSMINI ANTONIO

SCRITTI  
AUTIBIOGRAFICI.  
DIARI (A CURA DI  
LUDOVICO MARIA  
GADALETA)

Roma, Città Nuova Editrice,  
2022, p. 924,  
€ 70,00.

Con l'uscita del presente volume si conclude l'Edizione nazionale e critica delle opere di Antonio Rosmini. A ben guardare parrebbe uno scherzo nel senso che il n. 1 posto sulla copertina del volume rimanderebbe - a rigor di logica - a quello che apre la via alla stampa di tutti gli altri volumi dell'Edizione nazionale e critica.

Il massiccio testo - ben 924 pagine - contiene il *Diario personale*, il *Diario della carità*, il *Diario dei viaggi*.

Il curatore dedica «Questo tomo, primo ideato ed ultimo realizzato, con grato animo alla fausta memoria di Michele Federico Sciacca che nella città di Stresa concepì fondò arricchì promosse il Centro Internazionale di Studi Rosminiani e che progettò la novella edizione delle opere del Beato Antonio Rosmini».

Seguono le pagine con le *Abbreviazioni*, l'elenco degli *Archivi e Biblioteche consultati*, l'*Introduzione* con appropriate e significative sottolineature circa il significato da dare ai *Diari* di Rosmini. Infatti il curatore scrive: «...il diario si rivela uno strumento problematico, soprattutto quando - ed è il caso di quelli rosminiani - esso non è steso a caldo, sul momento, ma è (ri)scritto a distanza di decenni dagli eventi: frutto di rielaborazioni materiali e di inevitabili riletture del passato, il diario diviene allora vittima più o meno inconsapevole di passioni sentimentali e ideali non ancora sopite e, anzi, rinfocolate dalla coscienza che ai giudizi espressi sulle persone citate e alla ricostruzione degli eventi narrati attingeranno le nuove generazioni di ricercatori futuri» (p. 16).

Annotazione interessante tanto più che il curatore aggiunge: «Di tutto ciò, Rosmini era perfettamente consapevole quando compilava i propri diari. Non è casuale che le notizie contenute in ciascuno di essi si ritrovino spesso anche negli altri, sia ripetute, sia solamente accennate: egli scrisse deliberatamente i diari per registrare e tramandare ai posteri con esat-

tezza gli avvenimenti relativi a sé, alle persone conosciute, alla propria produzione editoriale, alla fondazione e alla crescita dell'Istituto della Carità, con la certezza e lo scopo che altri li conservassero, li leggessero, si basassero su ciò che egli vi scriveva e li utilizzassero nelle circostanze imprevedute del futuro» (p. 16).

Si comprende allora che «i *Diari* non sono un documento tanto cronachistico, quanto apologetico, nel senso originario del termine. Redatti "quasi completamente negli ultimi anni della vita dell'autore e presumibilmente dal 1846 al '54", sarebbero dovuti servire, dopo la morte dell'Autore, per difenderne la memoria e l'Istituto, vero bersaglio degli attacchi dei nemici» (pp. 17-18).

Alla luce di queste chiarificatrici osservazioni si comprende perché chi legge i *Diari* di Rosmini ritrovi luoghi, persone, situazioni più che familiari, perché conosciute nella lettura dell'*Epistolario completo* dell'Autore (ben 13 volumi), nei cinque volumi degli *Annali di Antonio Rosmini Serbati* di Gianfranco Radice, nelle molte e varie biografie di Rosmini.

La sottoscritta, man mano si addentrava nella lettura del volume, si è ritrovata nella Biblioteca del Centro Nazionale di Studi Rosminiani a Stresa, intenta a leggere i volumi sopra citati per portare a termine il suo lavoro di tesi di Dottorato dal titolo *Genesi degli scritti pedagogici di Antonio Rosmini*.

È stato ritrovare amici con i quali conversare, ripercorrere momenti di storia dell'Ottocento, sostare in luoghi evocativi.

Interessante la disanima del curatore nei confronti dei *Testi originali* e l'acribia nel cogliere ogni dettaglio per poter offrire un testo il più possibile aderente ai dettami della ricerca storica e, specificatamente, a quelli di un'edizione critica.

Il volume, al termine, offre una ricca Bibliografia difficilmente reperibile altrove e così suddivisa: *Bibliografia I. Opere di Antonio Rosmini citate; Bibliografia II. Almanacchi, Annuari e Calendari; Bibliografia III. Articoli di giornali senza autore e titolo; Bibliografia IV. Opere a stampa citate e utilizzate; Bibliografia V. Risor-*

se consultate disponibili solamente online. Seguono tre pagine con *Manoscritti citati* e, infine, gli *Indici*: *Indice scritturistico*; *Indice dei nomi citati dall'Autore*; *Indice dei nomi citati dal Curatore*; *Indice dei luoghi citati dall'Autore*; *Indice dei luoghi citati dal Curatore*; *Indice delle Congregazioni religiose citate dall'Autore*; *Indice delle Congregazioni religiose citate dal Curatore*; *Indice dei viaggi di Rosmini contenuti nel suo Diario dei viaggi*.

Il volume si chiude con l'*Indice generale*.

Il testo è frutto di lungo e minuzioso studio da parte del Curatore e per poter leggere con frutto e senza fraintendimenti il grosso volume restano indispensabili le pagine dell'*Introduzione* vero *vademecum* a cui ricorrere e da consultare.

Il tassello mancante all'Edizione nazionale e critica delle opere di Rosmini adesso c'è. Ora sta agli studiosi approfittarne.

■ Rachele Lanfranchi

ENRICO MIATTO  
(A CURA DI)

IL PEDAGOGISTA  
NELLA SCUOLA.  
SFIDE E PROSPETTIVE

= Cultura Studium 301.  
Roma, Edizioni Studium,  
2023, p. 160,  
€ 20.00.

Il volume è nato all'interno di un corso di Alta Formazione per il *Pedagogista a scuola* presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia-Verona, aggregato all'Università Pontificia Salesiana, secondo una duplice motivazione: innanzitutto per collocarsi nel quadro delle trasformazioni normative sulla figura del Pedagogista in Italia particolarmente nel settore scolastico; successivamente, per sostenere le professionalità e le competenze richieste nel mondo della scuola, soprattutto a livello della funzione insegnante. In questa ottica, il testo, articolato in due parti, offre una riflessione corale sulla figura del pedagogista nella scuola, mettendone in rilievo le sfide e le prospettive. La prima parte intende presentare le ragioni della presenza del pedagogista nella scuola oggi attraverso cinque contributi. In primo luogo Vanna Iori offre gli elementi fondativi a livello pedagogico per trattare la tematica sottolineando il ruolo del pedagogista nella trasformazione della scuola ai fini di integrare l'aspetto dell'istruzione con la dimensione

educativa. In questo contesto, l'A. traccia in modo convincente le prospettive e le sfide del pedagogo scolastico. Successivamente Enrico Miatto propone una riflessione sulla presenza ineludibile della competenza pedagogica nella scuola delineando un quadro di azione preciso, a partire dalle funzioni peculiari della figura del pedagogo. Emmanuele Balduzzi, dal canto suo, rileva le eventuali ambiguità che possono sorgere attorno alla figura del pedagogo nella scuola; pertanto invita a tematizzare la visione educativa della scuola per assumerla nella sua valenza comunitaria. Il suo contributo è un invito a riscoprire il senso del pedagogo in una scuola intesa come comunità educativa. Collocandosi in questa visione integrale dell'educazione Enrico Miatto mette in evidenza il contributo del pedagogo nella promozione di contesti inclusivi a scuola. A tal fine, egli propone di agire non solo sulla capacità di comprendere ed interpretare le differenze, ma anche sull'*a priori*, cioè sull'attitudine anticipatoria che aiuta a creare le condizioni adeguate ad un'educazione inclusiva di qualità. Infine, l'ultimo contributo della prima parte del libro è offerto da Piero Crispiani che mette in rilievo l'apporto del pedagogo a sostegno degli ambienti di apprendimento. Dopo una presentazione dei significati e dell'evoluzione della questione del pedagogo, l'A. ne descrive i ruoli in consonanza con il profilo professionale polidrico e polivalente. Conclude offrendo una carta professionale in dieci punti che traccia il quadro epistemico della Pedagogia scolastica e della formazione del pedagogo scolastico. La seconda parte del volume, formata da quattro contributi, propone una riflessione che descrive l'apporto del pedagogo negli ambiti di azione della scuola secondo il suo duplice compito riguardante l'istruzione e l'educazione. Il primo contributo è di Luciana Rossi che accompagna il lettore a scoprire la figura del *pedagogo scolastico come una figura tra contesti per una scuola a misura di ciascuno*. Partendo dalla scuola come un crocevia esistenziale, cerca di descrivere la figura del pe-

dagogista nel suo rapporto con i docenti, i dirigenti invitando ad una leadership condivisa per una scuola accogliente. A seguire, si trova l'apporto di Matteo Adamoli che presenta il *pedagogista negli ecosistemi scolastici ibridi*. Sottolinea in modo particolare la presenza della scuola nella transizione digitale e la responsabilità del pedagogista scolastico di abitare l'ecosistema dei media per garantire il patto di corresponsabilità tra l'educare, l'istruire e il formare (cf p. 105) in vista di una cittadinanza digitale consapevole. Il terzo contributo viene offerto da Elena Arbués e Concepción Naval sul tema: *L'educazione civica nel contesto scolastico. Uno sguardo dal punto di vista del pedagogista*. Partendo dalla convinzione che la scuola è una comunità educativa, quindi uno spazio di convivenza, le A.A. presentano l'educazione civica a scuola come una delle vie per accompagnare i giovani ad acquisire le competenze sociali per vivere la cittadinanza in modo responsabile. Per raggiungere tale traguardo, il pedagogista ha un ruolo fondamentale come promotore e guida. Per concludere la seconda parte, Stefano Coquinati sottolinea l'importanza dello sportello pedagogico, tracciando alcune istruzioni per il suo corretto uso. Per questo descrive gli aspetti organizzativi e la natura della consulenza pedagogica per il miglioramento dell'apprendimento.

Il testo si conclude con la riflessione autorevole di Lucrezia Stellacci che invita a riflettere sui nuovi scenari per l'educazione a scuola evidenziando l'opportunità del Piano Nazionale di ripresa e resilienza per valorizzare meglio la figura del pedagogista a servizio della scuola. Il volume può essere considerato un qualificato corso di aggiornamento per comprendere la situazione del pedagogista nella scuola in Italia oggi. Quindi, è rivolto a tutti coloro che operano nell'ambito scolastico, particolarmente gli insegnanti e i dirigenti. Nello studio si nota una certa attenzione ad altre esperienze come quelle della Finlandia e della Spagna. Tuttavia sarebbe interessante uno studio comparativo formale che metta a confronto sistemi educativi di contesti geografici differenti per

fare emergere l'ineludibilità della competenza pedagogica nella scuola e di conseguenza la necessità di ricuperare il ruolo alquanto centrale del pedagogo scolastico.

■ *Martha Séide*

CESARE BISSOLI - SERGIO  
CICATELLI - GUGLIELMO  
MALIZIA - CARLO NANNI

L'EDUCAZIONE  
CATTOLICA  
NEL MAGISTERO  
DELLA CHIESA  
UNIVERSALE.  
UNA SINTESI  
INTRODUTTIVA

= Enciclopedia delle Scienze  
dell'Educazione 148. Roma,  
LAS 2023, p. 156,  
€ 15,00.

Come indicato dal sottotitolo, il volume, vuole essere un percorso che introduce il lettore ad affrontare il tema dell'educazione nel magistero della Chiesa cattolica a partire dal Concilio Ecumenico Vaticano II. A tale fine, gli Autori intendono esaminare i documenti conciliari relativi all'educazione, i principali documenti delle Congregazioni vaticane, particolarmente la Congregazione per l'Educazione Cattolica (diventata oggi Dicastero per la Cultura e l'Educazione) nonché i pronunciamenti degli ultimi Pontefici, per fare emergere le caratteristiche, le problematiche delle istituzioni educative e il loro apporto alla comunità ecclesiale in termini educativo-pastorali. Dato il riferimento alla Chiesa universale, evidentemente, il testo è rivolto a un pubblico internazionale in quanto offre un quadro teorico per le molte situazioni particolari che si possono creare nei singoli Stati, specialmente a livello delle istituzioni educative formali: istruzione primaria, secondaria e universitaria.

Dopo la prefazione del Rettore dell'Università Pontificia Salesiana, istituzione di appartenenza degli Autori, il libro si apre con un'introduzione metodologicamente precisa che conduce il lettore a cogliere fin dall'inizio l'impostazione dell'opera, ovvero il contesto di riferimento, la finalità, la struttura, le fonti e la metodologia.

I contenuti sono distribuiti in cinque capitoli. Il primo dal titolo *L'educazione e la missione educativa della Chiesa* tratta le motivazioni teoriche che giustificano l'azione educativa della Chiesa mettendo in evidenza la visione, la missione, i valori e le sfide. Il secondo capitolo, *La scuola cattolica*, prende in considerazione la specificità della scuola cattolica, descrivendo la sua identità nella triplice dimensione edu-

cativa, sociale e giuridica tenendo presenti alcune attenzioni particolari della contemporaneità come le sfide dell'educazione religiosa, interculturale, ecologica, sessuale; l'educazione all'umanesimo solidale e al lavoro senza trascurare la formazione del corpo docente e tutto il personale. Il terzo è dedicato all'insegnamento della religione cattolica nella scuola non solo cattolica ma nelle scuole di ogni genere in quanto la dimensione religiosa è un aspetto antropologico che risponde al bisogno di apertura alla trascendenza del cuore umano. Il quarto capitolo illustra la realtà delle università cattoliche e delle istituzioni accademiche ecclesiastiche mettendo in rilievo l'identità, la missione, il rapporto con la Chiesa ed altre istanze pubbliche e private, nonché i criteri per la loro erezione. Infine, l'ultimo capitolo presenta la pastorale della scuola e delle università cattoliche collocandola nella cura pastorale più ampia della Chiesa caratterizzata dalle quattro azioni peculiari: la *martyria*, la *koinonia*, la *liturgia* e la *diakonia*.

Come indicato nell'introduzione, il testo è piuttosto una raccolta ragionata delle fonti, quindi presenta un'impostazione alquanto descrittiva. Tuttavia, rappresenta una buona base e un punto di partenza valido per chiunque voglia approfondire il pensiero della Chiesa sull'educazione. Pertanto, tutti gli educatori, particolarmente quelli che svolgono la loro missione nelle istituzioni cattoliche ed ecclesiastiche, sono invitati ad accostare questa opera per essere fedeli ai loro compiti.

■ *Martha Séide*

STEFANIA PORCU

DIALOGARE  
OLTRE  
GLI ISOLAMENTI

Edizioni Nuova Cultura,  
Roma,  
2023, p. 245,  
€ 29,00.

**N**ei momenti di crisi, come è quello in cui stiamo vivendo noi oggi, quando non si vede il limite del peggio che può incomberre sull'umanità, la tentazione di rinchiudersi in casa e accontentarsi di sopravvivere senza alcuna speranza di potere cambiare le cose, poiché ci sentiamo inermi e soli, leggere o ascoltare qualcuno che ci indica o meglio ci sussurra che forse ci può essere una via di spe-

ranza, ci rincuora o per lo meno accende in noi una sana curiosità e voglia di partecipare alla scommessa.

È quello che può succedere leggendo il libro di Stefania Porcu che, partendo da una approfondita analisi sociologica e psicologica del mondo in cui viviamo, ci indica una possibile via di uscita che dovrebbe incoraggiare, soprattutto coloro che sono alle prese con i problemi educativi delle giovani generazioni, ad intraprendere iniziative di studio, confronto e dialogo fra genitori, tra docenti, tra docenti e genitori allo scopo di costruire una rete di solidarietà educativa, che sappia sognare e porre le fondamenta di un mondo possibilmente migliore.

Non si tratta di un *optional* ma di un problema fondamentale. Si tratta innanzitutto di salute non solo fisica ma anche e soprattutto mentale. Se è vero infatti che, soprattutto oggi, nessuno può vivere felice senza coltivare e perseguire sogni, le occasioni che ci offrono le attuali strutture democratiche, in termini di partecipazione alle scelte politiche sociali e culturali, sono straordinariamente suscettibili di essere colte e valorizzate per raggiungere mete ambiziose e profittevoli per l'intera comunità.

Si tratta di avere il coraggio di uscire dal nostro consueto isolamento, cercare e individuare momenti da dedicare a noi stessi come singoli individui, come coppia genitoriale, come genitori di figli che frequentano una stessa classe e/o una stessa scuola, consapevoli che nessun altro, come noi genitori e/o docenti, ha la possibilità di accompagnare e orientare le giovani generazioni nell'individuazione e realizzazione di sogni per un mondo migliore.

Da qui il sottotitolo del libro che individua nella *co-costruzione di processi partecipativi e relazionali*, la strada maestra per realizzare ciò che a tanti sembra pura utopia o sogno irrealizzabile. La testimonianza che l'autrice ci offre, non solo attingendo ad una ampia documentazione scientifico letteraria, ma anche attraverso una meticolosa ricerca sul campo, ci dimostra come sia possibile individuare e



porre le fondamenta per la realizzazione di un coraggioso "villaggio educativo".

Si tratta di creare occasioni perché ai genitori, unitamente ai docenti dei loro figli, vengano offerte opportunità di incontri in cui, attraverso il dialogo tra le parti, si possano individuare obiettivi e metodi educativi condivisi, non dimenticando che tutto questo potrà risultare efficace se periodicamente si avrà il coraggio di verificarne i risultati. Non dimenticando che quelli migliori raramente risulteranno evidenti nell'immediato. *Altri semina e altri miete*, è proprio il caso di dire quando si parla degli educatori, che non potrebbero continuare a sognare e a *volare* se non avvalendosi delle ali della speranza.

Nelle pagine di questo lavoro di ricerca-azione potranno trovare ottimi spunti di riflessione non solo gli studenti di sociologia dell'educazione e psicologia sociale ma anche e soprattutto i futuri pedagogisti, psicologi, educatori professionali e docenti delle scuole di ogni ordine e grado. A tutti costoro infatti dovrebbe stare a cuore la formazione iniziale e permanente non solo degli educatori naturali, quali sono i genitori, ma anche quelli di professione che potrebbero rinnovare radicalmente il loro ruolo all'interno della società, ritornando ad esserne protagonisti.

■ *Fausto Telleri*